Anno VII. - N. 2233 — Trieste, Domenica 19 Febraio 1888. (Edizione del mattino). — Anno VII. - N. 2233

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esamplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La campagna d' Africa. ROMA 18. Telegrafano da Berlino: La *National Zeitung*, parlando della situazione degli italiani in Africa, dice che l' intendersi col Negus sarebbe facile, ma crede preferibile il combatterlo.

— MASSAUA 18. Notizie private dal Sudan recano che il re del Goggiam, Tekla Aimanot, a cui il Negus aveva affidato la difesa dei confini meridionali dell'Abissinia, è stato completamente sconfitto dai Sudanesi presso Takrury. Queste notizie suscitano nei nostri accampamenti speranze entusiastiche. Tutti ritengono inevitabile un mutamento nella situazione. E' inverosimile infatti che l'Italia non approfitti per impadronirsi per lo meno di Koren.

— MASSAUA 18. Il postale parte domani. E' imminente la riapertura del commercio col Sudan. Si preparano molte caravane a Massaua.

— ROMA 18. Le disposizioni favorevoli delle tribù musulmane si ritengono un ottimo aiuto per incominciare una vigorosa campagna offensiva.

— ROMA 18. L'*Esercito* non ha informazioni ulteriori sullo scontro avvenuto tra gli abissini e i sudanesi. Ha motivo però di credere che qualora si confermasse la vittoria di questi ultimi, l'opera di Menelik contro il Negus sarebbe di molto facilitata.

La salute di Federico Guglielmo. BERLINO 18. Il „Monitore dell' impero" publica il seguente bollettino da San Remo 18, ore ant.: Anche questa notte il sonno del principe imperiale fu migliore; senza febre, senza dolori di capo. Espettorazione e tosse come ieri.

— SAN REMO 18. La *Stefani* reca: Il principe imperiale ha dormito bene: la tosse è considerevolmente diminuita. Il principe s'è alzato ma non è uscito dalla stanza dove fu operato. Mackenzie aveva introdotto nel taglio una cannula più sottile, che però in causa della difficoltà di respiro fu sostituita nuovamente con la cannula più grossa, di prima.

— VIENNA 18. Il corrispondente della „N. F. Presse" considera migliore lo stato di salute del principe di Germania. Lamentasi però di non poter distinguere le vere dalle false notizie. - Egli fu autorizzato a dichiarare che Mackenzie rimane a San Remo per espresso desiderio del principe, non già causa un supposto peggioramento nella salute dell' infermo.

— VIENNA 18. Secondo il «Fremdenblatt» lo stato del principe di Germania è allarmante, essendo il male unito a complicazioni con altre malattie. Gli altri giornali sono ottimisti.

Dal soggiorno del principe di Germania. SAN REMO 18. Lunedì sono attesi il principe di Galles e la flotta inglese. Imperversa da due giorni sulla riviera una forte tempesta di neve. - L' ufficio telegrafico ha dovuto aumentare due macchine Hugues in causa della straordinaria affluenza dei telegrammi.

La parola del „Nord". BRUSSELLES 18. Il „Nord" scrive: In quest'ultima settimana sarebbero state sparse diverse voci sulla Russia. Si parlò di una ripresa delle trattative circa la questione bulgara e si fece perfino provedere che queste condurrebbero alla meta. E' una fretta soverchia. Avvenne bensì uno scambio d' idee, ma ciò non puossi ancor dire trattative. Quando si avviano negoziati preliminari, le difficoltà che s' incontrano non permettono di pronosticarne un risultato favorevole. Il „Nord" smentisce poi categoricamente la notizia di pretesi negoziati per un' alleanza della Russia con questa o quella potenza. La Russia vuol conservare la sua assoluta indipendenza e piena libertà d' azione e non abbandonerà questa linea di condotta. Infine il „Nord" parla del discorso Flourens e non vi scorge nulla che possa offendere una nazione estera. I ministri del re d' Italia sono troppo illuminati per seguire i giornali italiani sulla via d' una diffidente sensibilità.

— BRUSSELLES 18. Il *Nord*, a proposito dello scalpore menato in Italia per il discorso Flourens, dice che le relazioni fra l' Italia e la Francia non devono essere tese se anche si venisse ad una guerra tariffaria. Questa esiste pure fra la Rumenia e l'Austria, e ciononostante i loro rapporti sono eccellenti.

L' Italia nella situazione. ROMA 18. La *Riforma* dice che l'accusa che il governo voglia condurre l' Italia alla guerra non ha effetto perchè il paese è tranquillo, pensando, per quanto sciente delle difficoltà della situazione attuale, che la guerra può essere nei destini di Europa ma punto nelle intenzioni dei nostri governanti, e non è punto resa più probabile dalla loro politica, che intende invece ad evitarla con prudenza collegata a fermezza.

Gli accordi dell' Inghilterra. ROMA 18. Nei circoli ministeriali si danno le seguenti spiegazioni sopra le risposte date dal ministro inglese Fergussen all' interpellanza Labuchere: Il ministro non poteva negare ch' era stata concertata un' azione d' accordo con l'Italia mentre poteva affermare non avere impegni per azioni militari. Infatti gli impegni esistenti sarebbero di fare all' occorrenza una dimostrazione navale colle forze dell' Italia e dell'Inghilterra riunite, qualora radunandosi un congresso fosse necessario sostenere l' opera della diplomazia.

Trattato italo-francese. PARIGI 18. Nel consiglio dei ministri Flourens e Dautresme esposero le ultime proposte da farsi da parte della Francia per il trattato di commercio con l'Italia. Tali proposizioni furono comunicate oggi all' ambasciatore Menabrea.

— ROMA 18. Il „Fanfulla" afferma che quanto prima verrà concordato il trattato di commercio colla Francia sulle basi di quello del 1881. Verranno modificate alcune voci nell' interesse reciproco. Il trattato durerebbe fino all'anno 1891.

La neve e le ferrovie. BERNA 18. Tutti i servizi ferreviari sono da due giorni intercettati. Nello Spluga, nel S. Bernardino e nel Sempione i passaggi sono coperti da due metri di neve; le linee telegrafiche vennero in molte parti distrutte dalle valanghe. - A Julier è crollata una galleria. Nella valle d' Entsching sonvi sei metri di neve.

Trattato austro-italiano. BUDAPEST 18. La Camera dei deputati approvò il trattato di commercio con l'Italia.

La stampa in Austria. VIENNA 18. „Commissione al bilancio". Al titolo: Fondo di disposizione, Plener parla del servizio della polizia di stampa, accennando a un caso avvenuto a Vienna e riguardante il giornale „Extrapost". Taaffe dichiara si farà riferire circa questo caso poichè gli è ignoto. Alla mozione di diminuire le tasse d' inserzione nei giornali ufficiali Taaffe risponde che le riforme saranno possibili soltanto quando saranno scaduti i contratti vigenti con gli editori. Alle proposte di riforme al „Correspondenz-Bureau" Taaffe risponde che riguardo al caso avvenuto nella publicazione del discorso Tisza fu avviata un' inchiesta disciplinare. Il consigliere ministeriale Freiberg dichiara in risposta a Beer che vista la posizione che occupa il „Bureau Wolff" a Berlino, è a priori esclusa la possibilità di una forma tendenziosa o quanto meno anti-austriaca nel primo dispaccio sul discorso Bismarck. Posto il consorzio che unisce le grandi compagnie telegrafiche europee, il „Correspondenz-Bureau" è fino ad un certo punto nella stessa dipendenza da Berlino, come Londra da Berlino o Parigi da Londra.

Operazioni finanziarie. ROMA 18. Sembrano riuscite le trattative aperte a Parigi con le principali case bancarie per l' emissione di cento milioni di obligazioni ferroviarie.

Tasse francesi. PARIGI 18. Il governo deliberò di rimandare a tempo indeterminato la riscossione della sopratassa di fr. 70 sullo spirito estero.

Per le colonie francesi. PARIGI 18. Il deputato Delaporte accettò il posto di sottosecretario di Stato per le colonie.

Finanze ungheresi. BUDAPEST 18. Il ragguaglio degli introiti e degli esiti dello Stato nel quarto quartale presenta un ricavo di 2 milioni e mezzo più favorevole che nello stesso periodo dell' anno scorso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 7.01, tram. 5.27 *Oggi*: S. Corrado. — *Domani* S. Eleuterio — Termometro C. ore 7 ant. 3·0, 2 pom. 6.9, — Altezza bar. 745.4.

Pro-Patria. La Direzione del *Pro-Patria* c'informa d'aver ricevuto: f. 4.56 quali tasse d'aggregazione al „Circolo dei tre coltelli" di qui, e f. 1.04 quali tasse di aggregazione pervenute dalla filiale dello stesso Circolo in Verteneglio; f. 11 raccolti in una cena nell'osteria „Agli Artieri" in Campo S. Giacomo, e trasmessi a mezzo dell'*Indipendente*.

L' „Aglaja" investito. Il piroscafo del Lloyd *Aglaja*, in linea celere da Costantinopoli per Trieste, si è investito presso Dardanelli. La posizione del naviglio non offre pericolo, ma per poterlo scagliare sarà necessario sbarcare gran parte del carico.

La leva militare. Il Magistrato reca a notizia che lo assento dei coscritti nati negli anni 1868, 1867 e 1866 avrà luogo in una sala della Caserma di marina al Lazzaretto nel seguente ordine:

Cl.	dal N.	al	addì	marzo
I (1868)	1	200	8	marzo
„ „	201	400	9	„
„ „	401	509	10	„
„ II (1867)	1	126	10	„
„ „	127	425	12	„
„ „	426	529	13	„
„ III (1866)	1	289	13	„
„ „	290	572	14	„

Nelle giornate fissate all' uopo, avrà luogo pure la visita medica de' coscritti appartenenti a tutte le tre classi di età, per i quali fu prodotta domanda per la esenzione temporanea.

Ai soli coscritti che si legittimeranno con l' ordine di comparsa sarà libero lo accesso nel recinto della Caserma.

Se non fosse attuabile la intimazione di qualche singola citazione, sarà obligo del coscritto stesso di prelevarla in tempo utile nella Sezione I del Magistrato civico al III piano del Palazzo municipale.

Roba da cani. Vedemmo annunciata da qualche giornale una petizione che girerebbe tra proprietari di cani per la sottoscrizione, la quale avrebbe lo scopo di chiedere all' autorità l' abrogazione delle misure severe ordinate di questi giorni contro i cani.

Non sappiamo se le sottoscrizioni sieno più o meno abbondanti; ma a giudicare dal pochissimo rumore che la cosa fa in paese si dovrebbe dedurre che gli sottoscrittori devono essere scarsi anzichenò. Noi crediamo però che quand' anche la petizione fosse firmata da tutti indistintamente i proprietari dei cani, dovrebbe rimanere lettera morta, avvegnachè le misure di rigore ordinate dall' autorità magistratuale sono imperiosamente richieste dalla sicurezza dei cittadini e d' altronde sono imposte dalle leggi dello stato.

Ed a questo proposito anzi noi non ci dichiariamo appieno sodisfatti per la *correntezza* con la quale le più dette misure sono applicate; poichè ci consta che ad alcuni si restituiscono i cani accalappiati, sotto certe condizioni; il che è perfettamente contrario alla legge fatta. Ora: le leggi si fanno o non si fanno, e se si fanno, devonsi anche rispettare ed applicare.

In tutto quest' affare canino è stranissima una cosa, cioè che venga messo in dubio da taluni che il cane del capitano Cobol *fosse idrofobo*, mentre tre esperti veterinari - e tra questi uno del governo - hanno *concordemente* dichiarato che l' animale era morto proprio *d'idrofobia*. E', ci pare, molto difficile che tre persone dell' arte s' ingannino grossolanamente all'unissono, sì da dichiarare idrofobia ciò che non è idrofobia; ma pure il fatto - se non verosimile - potrebbe essere possibile. C' è però da metterci un piccolo punto interrogativo: Chi sarà che constaterà la topica presa dai tre veterinari? Evidentemente ci verrà una persona di competenza riconosciuta, che in fatto di scienza ne sappia molto di più dei tre veterinari suddetti.

Ora noi proprio non sappiamo quale possa essere a Trieste codesta persona - a meno che non sia il direttore d'un giornale cittadino o quello d'un giornale mattutino, i quali hanno dato qualche saggio d' intendersi di questioni canine. — Ma data pure la loro competenza in materia di rabbia, non ci consta che quei signori abbiano avuto campo di fare una diagnosi accurata.

Conveniamo però in una cosa ed è che al canicida Joras non si è sviluppata l' idrofobia.

Ma, sgraziatamente, siamo costretti a soggiungere che l'idrofobia non si cura, non si guarisce; la cura antirabbica tende ad impedire lo sviluppo della rabbia, cioè a paralizzare gli effetti dell'inoculazione del pus rabbico mediante la morsicatura, coll'innesto di altro pus. Una volta però che l' idrofobia si è sviluppata, non c' è più rimedio, almeno finora la scienza non ne suggerisce.

Del resto noi viviamo in un paese strano, stranissimo.

Non c'è che a Trieste dove si possano trovare dei giornali che facciano causa comune coi cani in odio ai cittadini - anche a costo di crepare essi medesimi d' idrofobia. In nessun altro paese del mondo si nota una simile aberrazione; al contrario vediamo una lodevole concordia nella stampa di altre città nel lodare le misure di precauzione e nel suggerirne di nuove, di efficaci.

A proposito di un fatto simile avvenuto a Bologna di questi giorni, il *Resto del Carlino*, ottimo giornale di quella città - riconosciuto per ottimo e come tale raccomandato da un giornale canino - esorta il Municipio di Bologna ad applicare le misure più energiche, più severe, più rigorose.

L' investimento dello „Scilla". Venerdì mattina il piroscafo italiano *Taormina* ed il rimorchiatore *Ancona* si portarono sul luogo del sinistro; lo *Scilla* fu smosso di circa tre metri.

Ieri partì il rimorchiatore lloydiano *Pluto*, per compiere lo scagliamento.

Sparizione d' un gruppo di oro. Di questi giorni si discorreva in città della sparizione d' un gruppo di 70 lire turche, di cui è stata vittima per un momento una casa bancaria della nostra città.

Quel gruppo è stato portato via, rubato; ma chi commise il furto pare doversi tenere affatto irresponsabile, poichè - secondo tutte le apparenze - agiva in istato di aberrazione.

La cosa starebbe - a quanto ci s'informa - in questi termini:

La casa Affendulì aveva per riscuotitore da parecchi anni certo Carlo C. e riponeva in lui la più illimitata fiducia; eguale fiducia riponevano nel sig. C. le case colle quali la ditta Affendulì era in relazioni d' affari.

Di questi giorni ad uno dei nostri cambiavalute vennero a mancare tre monete d' oro, di quelle che, per essere o di conio speciale o rare, si tengono in uno scodellotto separato. Dopo averci molto pensato, il cambiavalute concluse che non poteva essere stato che il riscuotitore della ditta Affendulì a prendere quelle monete. Ma era impossibile che le avesse prese per rubarle; lui! tanto onesto!... Ci doveva essere qualche cosa sotto... uno scherzo... una distrazione.

S' interroga il suo principale e si viene a sapere che in quella mattina il sig. C. stava male, che aveva passato una notte insonne, agitatissima e che non era neanche venuto in ufficio. Poi, nel pomeriggio, il sig. C. torna dal cambiavalute a dire che si era preso lui le tre monete, si facesse il favore di mettergliele in conto; e nella conversazione si nota che il modo di ragionare del riscuotitore non è il solito: è sconnesso, agitato...

Quel giorno stesso mancò il gruppo di 70 lire turche alla casa Morpurgo e Viterbo e risaputosi l' affare delle tre monete dell' altro banchiere, si sospettò del Carlo C. Un ispettore di p. s. lo trovò fuori, lo interrogò, lo perquisì e gli trovò il gruppo.

Tradotto in arresto, il povero agente diede segni non dubi di alienazione mentale, per cui fu passato tosto nella sala d' osservazione del civico ospitale a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Spetta ora a questa a decidere se l' opinione publica, che attribuisce l' azione del C. ad un accesso di pazzia, s' appoggi al vero o meno.

Suicidio d' un settantenne a Pirano. Il nostro corrispondente da Pirano ci scrive:

Iermattina alle tre il macellaio Angelo Tedeschi, detto *Plocia*, vecchio settuagenario, alzatosi in fretta dal letto, uscì di casa senza far rumore e s' avviò verso il porto S. Pietro. Colà giunto, s' accostò alla riva e spiccò un salto nel mare. Non ci fu nessuno che accorresse in suo aiuto e il povero vecchio potè portare a compimento il suo triste proposito. Il solerte capo delle guardie municipali signor Galli, venuto a conoscenza del caso, diede subito le opportune disposizioni perchè un medico ne constatasse la morte e perchè il cadavere fosse trasportato alla abitazione del defunto.

Il suicida era un bravo ed onesto operaio. Da vario tempo era sofferente e sembra che il dolore di non poter più accudire ai suoi affari lo abbia spinto a darsi la morte.

Un asino preso per una lepre! A Capodistria accadde di questi giorni un graziosissimo casetto.

Il signor Vicich, andando alla caccia pochi giorni sono, fu ben contento di scorgere in mezzo ad un canneto una bellissima lepre la quale pareva non domandasse di meglio che di essere fatta preda.

Il cacciatore, lesto lesto, inarca il cane del fucile e *pum* ! l'animale cade al suolo, ferito. Il signor Vicich s'accosta pian piano... ma, oh stupore! Giunto a pochi passi dall' animale ode un suono che pareva il grido di un ben altro quadrupede che non fosse un lepre, noto per la sua cocciutagine e per la sua pazienza. *Ih oh*! sonava il lamento del ferito... e il cacciatore a quella vista stimò prudente ritirarsi senza prendersi cura nemmeno di esaminare in quale stato si trovasse la disgraziata vittima di un equivoco.

Poco dopo, il proprietario del somarello ritornando a casa, s' avvide che il povero suo ciuco teneva la testa bassa e zoppicava maledettamente come i versi di un poetino di seconda liceale. Ricorse al canicida; e questi dichiarò che la povera bestia era stata colpita mortalmente da più pallini. Il proprietario dell' asino, allora, si sovvenne di aver veduto poco prima il Vicich aggirarsi in quei paraggi e non gli riuscì difficile imaginare la verità. Si recò subito presso il terribile cacciatore per farsi indennizzare il danno patito, ma venne respinto con modi poco gentili. Fece parlare anche da una terza persona, ritenendo che questa potesse avere qualche influenza, ma tutto fu vano: il Vicich non voleva saperne — ma l'asino intanto era andato al mondo di là. L' agricoltore sporse denuncia per questo fatto, e il povero cacciatore venne condannato a pagare quaranta fiorini d' indennizzo per l' asino morto, più le spese processuali!

Ecco un asino (e il caso non è nuovo) che fa parlare di sè anche dopo morto.

Posto vacante. Alla casa di pena di Gradisca si è reso vacante il posto di ispettore delle guardie. Coloro che volessero concorrervi, potranno produrre le loro istanze presso l' i. r. Procura di Stato.

Malattie contagiose. Dalle 2 pom. dell' 11 alle 2 pom. del 18 corr.

Colpiti: vaiuolo 11 vaioloide 4, varicela 3, scarlattina 5, difterite e croup 5, febre tifoidea 1.

Morti: Vaiuolo 4, scarlattina 1, difterite e croup 2, febre tifoidea 1.

Teatro Comunale. Il *Barbiere di Siviglia*, piuttosto che un' opera, è un miracolo, e va collocato accanto a quell'altro miracolo che è il *Matrimonio segreto*, del Cimarosa.

L'esecuzione avuta ieri a sera di quest'opera, da parte della sig.a Donadio, eccellentissima; buonissima da parte del basso sig. Rapp, passabile da parte degli altri.

La sig.a Donadio è oramai salita alla vera celebrità nel canto fiorito.

Ieri a sera il publico nostro è rimaste persuaso che da molti anni non si udiva un'artista così eletta.

E' invero mirabile l' estensione della sua voce bene equilibrata, dal più puro timbro sopranino, quantunque non troppo robusta, come è mirabile la singolarità dell' organo pronto sempre ai più difficili passaggi, ai più bei trilli, ai dolci gorgheggi, alle fioriture d'ogni genere, alle scale più arrischiate e, ad un tempo all' emissione della voce larga, slanciata, frammesso ad un turbine di note limpide sempre, seppure non tutte con fino gusto combinate.

Questa distinta artista, come tutte o quasi le cantanti di bravura, ha la febre, vera febre, di accavallare difficoltà su difficoltà; col superarne più che sia possibile, vuol vincere le rivali. Ciò conduce al difetto di far quasi scomparire il pensiero del maestro, seppellendolo sotto una valanga di note, così talvolta invece di abbellirlo lo si svisa.

Se però la sig.a Donadio possiede la pecca di tutte le cantanti in voga, di oggigiorno, essa nondimeno nella *coloritura* e nell'interpretazione del carattere di *Rosina*, può aver poche rivali.

Il publico festeggiò quest'artista grandemente dopo la *cavatina*, dopo le diaboliche variazioni del Proch, eseguite con una *virtuosità* veramente di primo ordine.

Benissimo il basso sig. Rapp, un attore-cantante distinto per voce bella e ben intonata e per azione comicissima.

Il buffo signor Ciampi ha disimpegnato la sua parte con correttezza e comicità di artista coscienziosa.

Il tenore Frapelli, quantunque disponga di scarsi mezzi vocali ha superate discretamente le difficoltà di cui è ricca la sua parte. Otterrebbe però maggior effetto, specie nella serenata, se cantasse con maggior sentimento.

Il baritono sig. Del Puente non ha avuto l' autorità di imporsi incondizionatamente in una parte, nella quale aveva da lottare con pericolosi confronti.

Possiede una certa eleganza ma in

molti punti dell' opera gli manca l' elemento principale: la voce.

L' orchestra benissimo sotto ogni riguardo.

Applaudito molto il maestro Pomè che ha dovuto bissare la seconda parte della sinfonia; assai bene anche il temporale, quella pagina musicale famosa che raggiunge con tanta semplicità di mezzi effetti sorprendenti.

Questa sera seconda rappresentazione. S' incomincia alle sette e tre quarti.

Teatro Filodramatico. Questa sera dunque avrà luogo la prima recita della compagnia Novelli. Si rappresenterà: *Gli ultimi giorni di Goldoni*, di V. Carrera, *La mano dell'uomo*, monologo di Gandolin, nuovo per noi, e la farsa: *Un chiodo nella serratura*.

Tutt'i posti sono venduti.

Anfiteatro Fenice. *I fastidi de un gran omo.* Publico numeroso. Benissimo Benini; efficace sig.a Benini Sambo. Inefficace *Tita Subbia.* Bene gli altri. Bellissimo effetto scenario atto primo, lavoro bravo Guidicelli. Applausi parecchi. Bissato finale atto primo. - Fra *le piccole miserie della vita* autore farsa dovrebbe aggiungere intervalli troppo lunghi.

Non cercò di rubare. Lorenzo di Bortolo Cocianeig, da Trieste, d'anni 36, cocchiere, venne arrestato la notte del 16 corr. in Piazza Grande perchè privo della licenza per condurre vetture e perchè sospetto di aver tentato di nascondere una giacca di proprietà di certo Giovanni Selva, il quale avendo trovato alterco con un tale, nella rissa se la lasciò cadere dalle spalle e non la raccolse per la fretta di recarsi a chiamare le guardie.

Quando ritornò sul luogo non trovò più la giacca.

Al dibattimento di ieri risultò che appunto quando il Selva ritornò sul luogo fu lo stesso Cocianeig a chiedergli se gli fosse mancata una giacca, ed avendo il Selva risposto affermativamente, il Cocianeig stesso gliela restituì.

Assolto quindi di questa contravvenzione, fu posto a disposizione della direzione di Polizia per l'eventuale punizione riguardo la mancata licenza.

Al mezzanino. Veniamo pregati di publicare che la scenetta da noi narrata iermattina sotto il titolo: *Il marito, la moglie, l' amante*, non accade al primo piano, ma al mezzanino della casa N. 4 di via S. Lazzaro.

Bimbo caduto. Il piccolo Carletto Potocnik, d' anni due, ieri, giocando a casa propria, si arrampicò su di una sedia e, fatalmente, perdette lo equilibrio e cadde a terra. Riportò una ferita al braccio sinistro e dovette ricorrere alle cure dell' ambulanza chirurgica, ove fu medicato dal sig. dott. Marcus.

Una bella coppia. Il tribunale ricercava da qualche tempo l' arresto della servente Angela Cargnelli, d'anni 40, imputata di furto.

L'altra sera gli agenti di p. s. scovarono la ricercata e procedettero al suo arresto.

Senonchè il marito di *sora* Angela, il facchino Pietro Cargnelli, oppose resistenza nell'intento di frustrare l'arresto di sua moglie e offese con termini violenti gli organi di p. s., i quali perciò si videro costretti ad arrestare anche lui.

Un pugno al naso. Nell' atrio della casa N. 1 in via della Barriera vecchia insorse ieri un litigio fra il venditore di pane Cristiano Illat e l'agente Renato C. Quest' ultimo, ad un certo punto della rissa, assestò al naso del suo avversario un pugno così poderoso da cagionargli una lesione che dovette essere medicata all'ambulanza chirurgica del civico ospedale. L'agente venne denunciato all' autorità.

Malore improviso. Il facchino Giuseppe Palomi, d'anni 67, da Trieste, transitando l' altra sera per la via S. Maurizio, fu colto improvvisamente da grave malore e cadde a terra.

Il povero vecchio fu trasportato mediante vettura all'ospedale.

Inondazione.. di vino. L'altra notte ignoti furfanti penetrarono nel magazzino di vino del signor Enrico Simonetti, in via delle Beccherie N. 7, e da un cassettino aperto rubarono lo importo di f. 5. E fin qui nulla di straordinario.

Ma i furfanti, irritati forse per aver trovato così poco bottino, diedero la stura a una gran botte di vino nero, sicchè l'oste ebbe a trovare il locale inondato da ben 250 litri di vino.

A bordo del „Jeddo". Il cameriere Alberto Weilhaus, un giovanotto di 19 anni, occupato a bordo del piroscafo inglese *Jeddo*, ieri, scivolato accidentalmente, cadde nel riparto macchina in modo così disgraziato che il braccio sinistro gli si impigliò fra due colonne, e rimase fratturato. Il povero giovane dovette essere trasportato all' ospedale civico, dove fu medicato nel quarto riparto.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Ragout con patate s. 10, Pasta al sugo s. 10, Insalata di fagiuoli s. 8.

Cena (ore 6 pom.) Risotto s. 10, Golas con gnocchi di pane soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 8.

Razioni vendute ieri: 1824.

Lotto. Estrazioni del 18 corr:

Vienna	88	22	53	47	81
Graz	86	20	89	12	16
Temesvar	15	7	88	66	33

Ogni giorno una. Cinciarelli assiste all'opera; ad un tratto esclama:

— Questi cantanti stonano in modo che mi costringeranno a turarmi le orecchie con ambo le mani.

Il marito di un'artista, che gli siede di dietro:

— Credete di averci le mani abbastanza grandi?

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 7 3/4) Recita 26. Par. B. „Il Barbiere di Siviglia."

Anfiteatro Fenice. Compagnia Benini-Sambo. (Ore 3 1/2) „Il povero fornaretto di Venezia". (Ore 7 1/2) „I fastidi de un gran omo.

Teatro Filodrammatico. Compagnia Ermete Novelli. (Ore 7 3/4) „Gli ultimi giorni di Carlo Goldoni" - „La mano dell'uomo" monologo. - „Un chiodo nella serratura" farsa.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 18, ore 11 pomerid. Fuori Borsa. Credit 269.10 Ungh. oro 96.62. Chiusa manca.

Francoforte 18. Borsa serale. Credit 214.62. Staatsbahn 173.12 Lombardo 87.30. Calma.

Parigi 18. Boulevard. 82.06 94.— 502.50 Calma.

Borsa del 18 febraio. Borsa senza colore. Vienna invariata 269.10, 88.10, 96.57 e 77.85. Da Parigi 93.85, poi 94, chiusa 93.87 e qui, prezzi nominali, 92.90—93 fine, 92.80—92.90 marzo.

Listino. Napoleoni 10.02 a 10.03 Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.63 a 12.65 Lire turche 11.31 a 11.33 Londra 126.75 a 127.15, Francia 50.15 a 50.30, Italia 49.10 a 49.20 Banconote italiane 49.15 a 49.25 Banconote germaniche 62.10 a 62.25. — Rendita austriaca in carta 77.75 a 77.95 Rendita ungherese in oro 4%, 96.45 a 96.65 detta in carta 5%, 82.75 a 83.— Credit 269.— a 270.— Rendita italiana 92 3/4 a 92 7/8.

Tip. del „Piccolo" dir. G. Werk.
Editore, redattore, responsabile A. Rocco.

GIACOMO SAVERSNICH

I. Macchinista al Lloyd A.-U.

d'anni 44, dopo lunga e penosa malattia spirò ieri alle ore 8 pom. munito dei conforti religiosi.

La dolentissima madre **Maria** ved. **Saversnich**, i fratelli **Antonio, Giuseppe** e **Giovanni**, le sorelle **Caterina** maritata **Gherlanz** e **Maria** maritata **Ticulin**, i cognati **Giovanni** e **Santo**, le cognate **Giuseppina** nata **Jasbitz** e **Luigia** nata **Santarossa**, nonchè i nipoti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Domenica 19 corr. alle ore $4^1/_2$ pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8, via dell' Olmo.

Trieste 18 febraio 1888.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

✝

MATTEO LUSSICH

dopo brevissima malattia spirò oggi alle ore 6 pom. munito dei conforti religiosi.

L'afflittissima consorte **Maria** nata **Spadaglieri**, i figli **Alessandro** e **Girolamo**, capitani al Lloyd A.-U., l'assente figlia **Antonietta** maritata **Michanovich**, le nuore **Vittoria** nata **Segrè** e **Maria** nata **Lang**, l'assente genero **Michele** e nipoti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 18 Febraio 1888.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO, Corso 37.